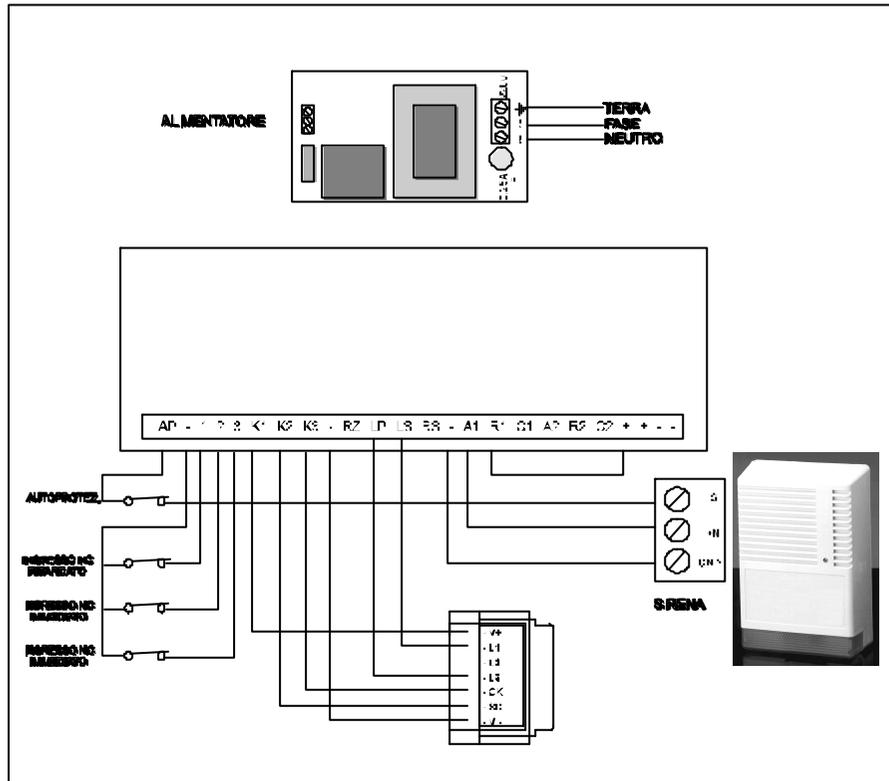


19. INIZIALIZZAZIONE

Non disponendo di chiavi già programmate, dopo avere installato la centrale, collegare l'alimentazione, premere il pulsante interno ed attendere 3'. Quando la spia **INSERITO** inizia a lampeggiare la centrale è pronta a programmare le chiavi. Non introdurre chiavi prima che la spia lampeggi, per evitare allarmi che impedirebbero la programmazione.



SECURFORCE

CENTRALE ANTINTRUSIONE A MICROPROCESSORE
CON CHIAVE ELETTRONICA

S3

La centrale SECURFORCE S3 è conforme alle seguenti norme :
EN 50081-1 EMISSIONE
EN 50082-1 IMMUNITA'
e quindi rispondente ai requisiti essenziali della direttiva EMC 89/336



Prodotto distribuito da Securforce Srl - Via delle Forze Armate, 403 - 20152 Milano
©2000 Tutti i diritti riservati

Ver. 1.0 del 06/10/2000

S3CENTRALE DI ALLARME CON CHIAVE ELETTRONICA
Conforme alla Norma CEI 79/2 - 1° livello**1. INTRODUZIONE**

Adatta al controllo di impianti antintrusione, la centrale SECURFORCEH3 deve le sue notevoli prestazioni all'utilizzo di un microprocessore ed al comando con chiave elettronica.

Il contenitore dispone di un caricabatteria, di un vano per la batteria, di un telaio asportabile con l'elettronica di controllo, e di un coperchio metallico integrale.

2. CARATTERISTICHE

Dimensioni	: mm 220 x 300 x 80
Temperatura di funzionamento	: +5 / +40°C
Tensione di rete	: 220 V ±10% 50 Hz
Corrente massima	: 0,13 A
Caricabatteria automatico	: 13,8 V 1 A
Alloggiamento per batteria	: 12 V 6 Ah
Assorbimento della centrale	: 60 mA a 12V

3 ingressi di allarme, normalmente chiusi, con ritorno al negativo

1 ingresso di autoprotezione

Protezione antiapertura del contenitore

2 uscite per led esterni, negativo comune

2 uscite logiche: chiudono al negativo, corrente massima 50 mA a 12 V-

1 relè normalmente eccitato, per sirene autoprotette

1 relè che scatta in allarme, per sirene supplementari

Comando con chiave elettronica programmabile

Memoria non volatile per codici e parametri di funzionamento

3. CHIAVE ELETTRONICA

Il codice di sicurezza generato dalla scheda risiede nella sua memoria non volatile, ed è possibile in ogni momento generare un nuovo codice e riprogrammare le chiavi, ad esempio in caso di smarrimento di una chiave. Disponendo di 4 diversi indirizzi di lavoro, è possibile memorizzare nella stessa chiave i codici di 4 impianti diversi, che rimangono indipendenti.

17. COLLEGAMENTI

Collegare al negativo lo schermo di tutti i cavi dell'impianto. Chiudere al negativo gli ingressi non utilizzati.

-	negativo comune
+	uscita positivo dopo fusibile
AP	ingresso autoprotezione
1	ingresso ritardato
2	ingresso istantaneo/ritardato
3	ingresso istantaneo
RZ	uscita preallarme, per ronzatore
LP	uscita per led esterno PRONTO
LS	uscita per led esterno INSERITO
BS	uscita logica di batteria scarica
A1	contatto aperto a relè 1 diseccitato
R1	contatto comune scambio relè 1
C1	contatto chiuso a relè 1 diseccitato
A2	contatto aperto a relè 2 diseccitato
R2	contatto comune scambio relè 2
C2	contatto chiuso a relè 2 diseccitato

Il relè 1 normalmente è eccitato, e diseccita durante l'allarme, mentre il relè 2 eccita durante l'allarme. Utilizzare il relè 2 per le sirene interne, ed il relè 1 per gli avvisatori autoalimentati.

Gli inseritori esterni devono essere collegati seguendo le seguenti indicazioni :

V+	K1	(tensione di alimentazione positiva)
SD	K2	(dati)
CK	K3	(clock)
V-	-	(negativo comune)
L1	LS	(rosso)
L2		
L3	LP	(verde)

18. INSTALLAZIONE

Fissare stabilmente il contenitore a parete, passare il cavo di rete nel foro apposito, evitando incroci con altri cavi, e bloccarlo con la fascetta predisposta. Collegare il coperchio con il cavo di terra.

15. PROGRAMMAZIONE PARAMETRI

I parametri di funzionamento della centrale risiedono nella memoria non volatile: sono visibili mediante le spie 1 - 2 - 3 e modificabili con i relativi pulsanti durante la fase di programmazione delle chiavi.

Per modificare i parametri di funzionamento premere il pulsante di programmazione sulla scheda della centrale. La spia INSERITO lampeggia confermando l'operazione. Premere i pulsanti delle zone per cambiare i parametri secondo le seguenti indicazioni. Le spie possono essere accese, spente, a lampeggio lento o veloce.

La spia 1 indica la durata dell'allarme che viene modificata con il pulsante 1.

spenta = 1' lenta = 3'
veloce = 6' accesa = 8' 30"

La spia 2 indica il ritardo di entrata che viene modificato con il pulsante 2.

spenta = 0" lenta = 20"
veloce = 40" accesa = 60"

Il ritardo di uscita è uguale a quello di entrata aumentato di 10".

La spia 3 indica l'indirizzo di programmazione delle chiavi elettroniche che viene modificato con il pulsante 3.

spenta = 1 lenta = 2
veloce = 3 accesa = 4

16. MEMORIA STORICA

Le memorie di allarme si azzerano automaticamente ad ogni passaggio da riposo a inserito, ma è presente anche una memoria nascosta che deve essere azzerata manualmente. In stato di riposo premendo per 5" il tasto 1 si visualizzano le memorie, evidenziate dalle spie allarme ed autoprotezione. Premendo il tasto 3 si azzerano completamente.

4. FUNZIONAMENTO

Sono possibili tre stati operativi: RIPOSO, INSERITO, BLOCCO. Ogni volta che la chiave viene introdotta nell'inseritore e successivamente estratta avviene il passaggio da RIPOSO a INSERITO e viceversa. Finché la chiave viene lasciata nell'inseritore permane lo stato di BLOCCO, utile per manutenzione, poiché sono disattivati anche i circuiti di autoprotezione, ed è possibile aprire la centrale senza che scatti l'allarme. In stato di RIPOSO solo i circuiti di autoprotezione sono attivi e possono fare scattare l'allarme.

Passando da riposo a INSERITO è previsto un tempo di USCITA, per abbandonare i locali protetti; solo al termine di questo periodo la centrale potrà generare l'allarme. Al rientro nei locali il ritardo di ENTRATA consente di raggiungere la centrale e metterla a RIPOSO prima che scatti l'allarme.

5. AVVERTENZE

Quando viene alimentata, la centrale inizia a funzionare solo dopo 3'. Questo ritardo è utile dopo ogni mancanza totale di alimentazione, affinché il funzionamento possa riprendere senza generare allarmi impropri, avendo atteso che i sensori si siano stabilizzati.

Disponendo di una chiave già programmata, è comunque possibile attivare la centrale senza attendere 3'.

Si raccomanda di mettere sempre in blocco la centrale prima di aprire il contenitore e prima di qualsiasi intervento sui circuiti di autoprotezione, per evitare che scatti l'allarme.

6. SEGNALAZIONI LOCALI

La spia 220 V indica che è presente la tensione di rete; la spia BATTERIA si accende per tensione inferiore a 10,5 V.

La spia INSERITO conferma lo stato operativo della centrale, mentre la spia PRONTO all'inserimento, accesa in stato di riposo, conferma l'efficienza dell'impianto; la spia si spegne al termine del tempo di uscita, e lampeggia in seguito ad un allarme.

La spia AUTOPROTEZIONE e le spie ALLARME si accendono se l'ingresso relativo è in allarme, e lampeggiano lentamente come memoria di allarme. Passando da riposo a inserito le memorie si azzerano.

7. SEGNALAZIONI REMOTE

Sono disponibili 2 uscite per ripetere a distanza le spie PRONTO e INSERITO; i led possono essere collegati direttamente alle uscite LP e LS, con ritorno al negativo. All'uscita RZ di preallarme può essere collegato un ronzatore che avverte della necessità di mettere a riposo la centrale prima che termini il ritardo di entrata. Inoltre qualora siano in atto delle esclusioni di zona, suona per 2" quando si inserisce la centrale. E' anche prevista una segnalazione acustica di 5" al termine del tempo di uscita, a conferma del corretto funzionamento.

Il ronzatore deve essere collegato al positivo.

Quando la tensione di alimentazione diventa minore di 10,5 V, e la batteria è praticamente scarica, viene attivata l'uscita BS.

8. ESCLUSIONE ZONE

Durante il tempo di uscita e in stato di blocco è possibile, mediante i pulsanti, escludere i sensori guasti o non necessari: premere il pulsante corrispondente per escludere o reincludere la zona. Il lampeggio rapido delle spie allarme segnala la condizione di zona esclusa. I sensori esclusi non provocano allarme, ma il loro intervento è memorizzato, e sono possibili prove funzionali.

9. INGRESSI

Gli ingressi devono essere normalmente chiusi al negativo dell'alimentazione, per mezzo dei sensori di allarme.

Quando l'impianto è inserito, ogni volta che un ingresso viene aperto scatta l'allarme. Al termine del ciclo di allarme, dopo una pausa di 20", la centrale si dispone nuovamente in attesa, anche se il circuito non è stato ripristinato, ed un nuovo allarme può scattare per l'intervento di un altro circuito, o dello stesso se prima è stato ripristinato.

Al termine del tempo di uscita la centrale verifica comunque lo stato degli ingressi, ed attiva le segnalazioni se trova un sensore già in allarme.

10. INGRESSO DI AUTOPROTEZIONE

In stato di riposo, l'ingresso di autoprotezione può attivare un solo ciclo di allarme della durata di 1'. Passando da riposo a inserito non scatta l'allarme, anche se l'ingresso è aperto, ed è quindi possibile utilizzare comunque l'impianto. In stato di inserito la durata dell'allarme dipende dalla programmazione.

11. INGRESSI DI ALLARME

L'ingresso 1, allarme ritardato, è normalmente collegato a sensori posti nei punti di accesso all'ambiente protetto; l'ingresso 2, istantaneo interno, per facilitare l'accesso viene ignorato durante il ritardo di entrata, se prima è scattato l'ingresso 1; l'ingresso 3, istantaneo, è indicato per altre protezioni interne o perimetrali.

12. AUTOESCLUSIONE INGRESSI

Quando un ingresso ha provocato 3 cicli di allarme viene escluso automaticamente e vengono ignorate ulteriori situazioni di allarme provenienti da quel circuito, ferma restando la possibilità di attivare le segnalazioni in seguito ad allarmi provenienti da altri ingressi. Ogni volta che la centrale viene inserita il conteggio degli allarmi viene azzerato automaticamente.

13. PROGRAMMAZIONE CHIAVI

Un pulsante sul lato componenti della scheda, vicino al microprocessore, permette di avviare la procedura di programmazione delle chiavi: premerlo per codificare le chiavi. La spia INSERITO lampeggia per conferma. Inserire una chiave nell'inseritore per programmarla; quando la spia si spegne l'operazione è terminata. Estraendo la chiave la spia riprende il lampeggio, in attesa di altre chiavi, senza limite di tempo o di numero.

Se la spia rimane accesa, questo indica che la chiave era già stata programmata. Quando tutte le chiavi sono state programmate, introdurre ed estrarre una per 2 volte consecutive per terminare la procedura di programmazione.

Per evitare allarmi, inserire una chiave valida nell'inseritore e aprire il contenitore della centrale lasciandola inserita. Al termine della procedura di programmazione richiudere il contenitore e solo successivamente estrarre la chiave dall'inseritore.

Per sicurezza, il pulsante non funziona durante l'allarme e nei primi 3' dopo che la centrale è stata alimentata.

14. GENERAZIONE DI UN NUOVO CODICE

La centrale nuova dispone già di un codice, generato in modo assolutamente casuale. Questo può essere facilmente variato, direttamente sulla scheda, tenendo premuto **per più di 5 secondi** il pulsante di programmazione. La spia INSERITO, inizialmente accesa, si spegne per confermare che un nuovo codice casuale è stato generato e trasferito nella memoria non volatile.

Al rilascio del tasto inizia il lampeggio della spia, ed il sistema è pronto per programmare le chiavi. Tutte le chiavi precedentemente memorizzate non vengono più accettate.